

Promozione dell'ideologia LGBT da Fanar e Vaticano: cosa può aspettarsi l'Ortodossia?

di Kirill Aleksandrov

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 21 ottobre 2022



il Fanar e la Chiesa cattolica romana non mostrano alcuna resistenza all'ideologia LGBT.

Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

C'è ora una lotta tra sostenitori e oppositori dell'ideologia LGBT nel Fanar e in Vaticano. A che punto è questa lotta e cosa ci aspetta lungo la strada?

Le ideologie LGBT e di gender stanno girando in tutto il mondo a una velocità tremenda. Sempre più paesi stanno legalizzando i matrimoni tra persone dello stesso sesso; l'imposizione di propaganda gay alla società da parte delle autorità degli stati occidentali è sempre più aggressiva; il numero di persone che partecipano alle sfilate gay è in aumento. Questa tendenza ha segnato anche la sfera religiosa. Nella maggior parte delle denominazioni protestanti, l'ideologia LGBT si è infiltrata anche nelle chiese. Gli omosessuali tra i preti, i vescovi o anche le donne vescovo difficilmente suscitano stupore.

Fino a poco tempo, la Chiesa cattolica romana era "riuscita a resistere", ma ora un numero enorme di segnali testimonia il fatto che la resistenza dei cattolici potrebbe essere spezzata nel prossimo futuro. Il papa fa affermazioni ambigue, mentre i cattolici tedeschi chiedono

esplicitamente e con insistenza la legalizzazione degli omosessuali da parte della Chiesa. Tendenze simili si verificano in altri paesi dell'Europa occidentale. Tuttavia, la cosa più inquietante è che le stesse cose riguardano anche l'Ortodossia. Ciò, finora, si riferisce solo ai fanarioti.

In questo articolo riassumeremo tutte le "tendenze LGBT" nel cattolicesimo (incluso quello ucraino) e al Fanar a partire dalla fine del 2022.

Fanar

Il 9 luglio 2022, alla periferia di Atene, nella chiesa di Panagia Faneromeni, il capo dell'arcidiocesi del Patriarcato di Costantinopoli negli Stati Uniti, l'arcivescovo Elpidophoros (Lambriniadis), ha battezzato i figli di una coppia omosessuale. L'Unione dei giornalisti ortodossi ha dedicato due pubblicazioni a questo evento e alla successiva reazione ad esso: [Cosa implica per l'Ortodossia il battesimo dei bambini di una "famiglia" sodomita?](#) e [La reazione del Fanar al battesimo dei figli dei sodomiti.](#)

Numerosi segnali indicano che questo battesimo potrebbe essere l'apertura di una finestra di Overton, che mira a testare il terreno per la legalizzazione della sodomia. La vicinanza della dirigenza del Fanar al Partito Democratico degli Stati Uniti (che promuove l'identità LGBT e di gender in tutto il mondo) suggerisce che il Patriarcato di Costantinopoli intenda seguire la "politica del partito" di legalizzare l'ideologia omosessuale. È probabile che l'arcivescovo Elpidophoros abbia lanciato una "pietra di paragone" e che pianificherà i suoi prossimi passi in base al feedback. Finora, questo feedback è stato molto ambiguo.

Il 18 luglio 2022, il Sinodo della Chiesa di Grecia ha protestato contro l'arcivescovo Elpidophoros e ha anche inviato una corrispondente lettera al patriarca Bartolomeo, sotto la cui giurisdizione canonica cade l'arcivescovo Elpidophoros.

Sulla scia del battesimo da parte dell'arcivescovo Elpidophoros dei figli della coppia gay, il 28 luglio 2022, la Sacra Comunità del Monte Athos ha adottato all'unanimità una dichiarazione "in connessione con i recenti discorsi pubblici e le posizioni del clero della Chiesa e persino dei vescovi, che danno l'impressione che la Chiesa possa assumere qualsiasi altra forma di famiglia, eccetto quella stabilita dal Santo Vangelo".

Inoltre, l'atto dell'arcivescovo Elpidophoros è stato criticato da molti vescovi e credenti comuni. Tuttavia, l'agenzia *National Herald* ha riferito che in una riunione del Santo Sinodo del Patriarcato di Costantinopoli del 21 e 22 luglio 2022 (dove è stata discussa la questione del battesimo dei figli dei sodomiti), il patriarca Bartolomeo, al contrario, ha espresso sostegno per l'arcivescovo Elpidophoros. Inoltre, questo sostegno è stato espresso contrariamente al parere della maggioranza dei padri sinodali.

il National Herald ha riferito quanto segue: "Durante una riunione del Santo Sinodo, il patriarca ecumenico Bartolomeo <...> ha ricevuto dai vescovi sinodali un gran numero di commenti, timori, rivelazioni e lamentele sull'arbitrarietà e sulle azioni dell'arcivescovo Elpidophoros, che ha messo in difficoltà il Patriarcato ecumenico e il patriarca personalmente". Il capo del Fanar ha ascoltato tutte queste osservazioni ed ecco cosa abbiamo alla fine: "Nonostante il parere dei membri del Sinodo, il patriarca ha ignorato tale

questione (il battesimo dei figli di una coppia gay, *ndc*) e non ha permesso che nulla al riguardo fosse incluso nel comunicato, chiarendo che stava coprendo e sostenendo l'arcivescovo Elpidophoros. Si dice che il patriarca abbia affermato che "non possiamo cambiare arcivescovi in America ogni tre anni", secondo *The National Herald*.

Inoltre, la risorsa di notizie americana *Religion News Service* ha pubblicato un articolo chiave dell'arcidiacono del trono ecumenico John Chryssavgis, considerato uno dei leader e teologi della chiesa greca più vicini al patriarca Bartolomeo. In questo articolo, John Chryssavgis invita effettivamente la Chiesa ortodossa a riconsiderare il suo atteggiamento nei confronti della sodomia. Sostiene che "la Chiesa ortodossa non è in contatto con la realtà e il mondo e vive nella sua stessa bolla" e afferma: "Ci sono alcuni argomenti che i cristiani ortodossi sono particolarmente a disagio ad affrontare. Il più importante tra questi è l'omosessualità, che suscita molte emozioni appassionate ma pochi discorsi razionali". L'arcidiacono chiede, "Abbiamo paura di ammettere il nostro disagio o imbarazzo nel discutere di principi o pratiche sessuali? Potrebbe essere il momento per una discussione franca su sesso e gender nella Chiesa?"

Come si vede, la reazione del Patriarcato di Costantinopoli all'azione dimostrativa dell'arcivescovo Elpidophoros si è rivelata ambigua. Ma allo stesso tempo, il capo dell'arcidiocesi americana non è stato mandato in pensione, il suo atto non è stato ufficialmente condannato dal Fanar. Pertanto, l'arcivescovo Elpidophoros ha atteso un po' e si è reso conto che era possibile andare avanti.

Il 3 ottobre 2022 ha rilasciato una lunga intervista all'edizione greca *in.gr*, in cui, tra l'altro, ha toccato la questione LGBT e il suo battesimo dei figli della coppia sodomita. L'arcivescovo Elpidophoros ha detto quanto segue:

"Oggi noi vescovi non possiamo insistere senza argomenti, esprimere opinioni o proclamare decisioni senza spiegazioni. Nel nostro tempo non basta far circolare citazioni o 'dichiarazioni' con insegnamenti evangelici, 'gettando' coloro che non sono d'accordo con noi o semplicemente vogliono discuterne con noi nel 'fuoco' delle nostre aspre critiche. Il dialogo con un punto di vista diverso ha sempre aiutato la Chiesa ad approfondire gli insegnamenti del Vangelo e l'ha obbligata a parlare la lingua di ogni epoca, evitando così l'emarginazione. Direi anche che **oggi noi teologi non possiamo sostenere le nostre opinioni solo guardando al passato, per quanto sacro e convincente possa essere**. Dobbiamo anche rispettare la scienza moderna, la medicina e la psichiatria".

Le parole in grassetto suonano come una sfida alla comprensione biblica non solo della sodomia, ma anche di una gamma molto più ampia di questioni in cui le esigenze della società moderna sono contrarie al Logos.

Un'attenzione a parte va riservata alle parole che la Chiesa, nel determinare il proprio punto di vista, deve "rispettare la scienza, la medicina e la psichiatria moderne". Questo non è altro che il riconoscimento di nuove "fonti" della teologia. La Chiesa ha sempre formulato la sua dottrina sulla base della Sacra Scrittura e della Santa Tradizione. "La scienza moderna, la medicina e la psichiatria" non possono essere un pilastro argomentativo della Chiesa, se non altro per la loro variabilità e volatilità. Oggi la scienza dice una cosa, ma domani questa

cosa può essere confutata da nuove teorie, che a loro volta perderanno la loro rilevanza dopodomani. La Chiesa ha sempre formulato i suoi dogmi e le sue norme morali sulla base della Rivelazione divina e dell'esperienza ascetica dei santi Padri.

Inoltre, l'arcivescovo Elpidophoros ha parlato favorevolmente del riconoscimento del diritto all'aborto delle donne. Ecco una citazione: "Dobbiamo sostenere il diritto delle donne a decidere da sole se vogliono diventare madri". Naturalmente, un tale appello era coperto da una foglia di fico, che era un'osservazione che la posizione della Chiesa "enfattizza la santità della vita umana, nata e non nata". Ma qui il vescovo di Costantinopoli ha semplicemente fatto ricorso a uno schema logico semplice, che è raccomandato in vari corsi su come persuadere gli interlocutori nei negoziati. Il cliché si presenta così: "sì, MA". Ecco un'altra citazione: "L'aborto è un metodo noto da millenni, ma la Chiesa non lo ha mai sostenuto, né è stato benedetto dalla Chiesa. Allo stesso tempo, tuttavia, crediamo profondamente nelle libertà umane fondamentali".

Passiamo ora alla discussione sull'ideologia LGBT nel cattolicesimo.

Vaticano

A metà agosto 2022, il Cammino sinodale tedesco ha prodotto un rapporto di 13 pagine in cui chiedeva che i sostenitori dei diritti LGBT e dell'aborto fossero ascoltati e non più emarginati. "Tra le altre cose, il rapporto rileva che le donne, i giovani e i credenti che appartengono alla Chiesa ma che condividono punti di vista diversi su questioni come il matrimonio tra persone dello stesso sesso, la contraccezione e l'aborto spesso si sentono 'emarginati' nelle loro comunità ecclesiali, e più spazio dovrebbe essere fornito affinché le loro voci siano ascoltate", ha detto *cruxnow.com* in merito al documento.

Il 20 settembre 2022 il cardinale Josef De Kesel e alcuni altri vescovi belgi hanno pubblicato un documento intitolato "Essere pastoralemente vicino alle persone omosessuali è dovere di una Chiesa che non esclude nessuno". Presenta un progetto per un ufficio di benedizione dei matrimoni tra persone dello stesso sesso, comprese preghiere, lettura delle Scritture e una sezione in cui la coppia può "esprimere quanto sono devoti gli uni agli altri davanti a Dio".

Inoltre, questi vescovi hanno annunciato che ogni diocesi avrebbe nominato un "confessore" che avrebbe "guardato alla situazione delle persone omosessuali, dei loro genitori e delle loro famiglie". Riportando questa notizia, il quotidiano *Nederlands Dagblad* ha aggiunto il suo commento: "Così facendo, vanno direttamente contro il Vaticano". Tuttavia, questo commento sembra essere errato. Infatti, nel marzo 2021, la Congregazione per la Dottrina della Fede ha emesso una nota esplicativa ufficiale secondo cui la Chiesa cattolica non può impartire benedizioni liturgiche alle unioni omosessuali. Allo stesso tempo, uno dei sostenitori della "benedizione" ecclesiale dei sodomiti, il vescovo belga Johan Bonny, ha affermato che questa iniziativa è stata concordata con il papa e che il pontefice sostiene le benedizioni delle unioni omosessuali. "Ora so cosa ne pensa. Questa è la cosa più importante per me. E so che le nostre raccomandazioni per benedire le coppie gay, che abbiamo recentemente pubblicato, sono in linea con l'opinione di papa Francesco", ha affermato Johan Bonny.

Ciò è coerente con le ripetute dichiarazioni e azioni del pontefice in cui approva e

incoraggia le persone LGBT. Tanto per fare un esempio: nel 2018 papa Francesco ha parlato in Vaticano con un certo Juan Carlos Cruz, che ha rilanciato le parole del papa: "Sai, Juan Carlos, non importa. Dio ti ha creato in questo modo. Dio ti ama così. Il papa ti ama così come sei, e tu dovresti amare te stesso e ignorare ciò che dice la gente".

Sembra che papa Francesco sostenga personalmente la revisione dell'insegnamento della Chiesa sulla sodomia, ma non sia ancora riuscito a superare il conservatorismo della Curia romana. Così, secondo i media, già nel 2014, cioè quasi subito dopo la sua elezione, papa Francesco ha chiesto l'adozione di un documento che cambiasse radicalmente l'atteggiamento della Chiesa cattolica nei confronti dei gay e lo rendesse molto più "LGBT-friendly". Ma a quel tempo al papa mancavano i voti necessari dei vescovi.

Certo, non si può dire che i sostenitori dell'ideologia LGBT nel cattolicesimo abbiano già vinto. C'è chi resiste al "progresso".

Il 29 settembre 2022 Kurt Koch, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, ha rilasciato un'intervista a *Die Tagespost*. In esso, ha reagito negativamente alle iniziative del "Cammino sinodale" tedesco per il riconoscimento del sacerdozio femminile, dei diritti LGBT e di altre innovazioni liberali. Inoltre, il cardinale Koch paragona questo approccio a quanto accaduto nella Germania nazista. "Mi spaventa che ciò succeda, di nuovo, in Germania. Perché questo fenomeno si verificava già durante il periodo della dittatura nazionalsocialista, quando i cosiddetti "cristiani tedeschi" videro una nuova rivelazione di Dio nell'ideologia "sangue e terra" e nell'elevazione di Hitler", ha sottolineato Koch. Ha affermato il suo atteggiamento negativo nei confronti del fatto che alcuni vescovi cattolici adottano "nuove fonti" di rivelazione "oltre alle fonti della Scrittura e della Tradizione".

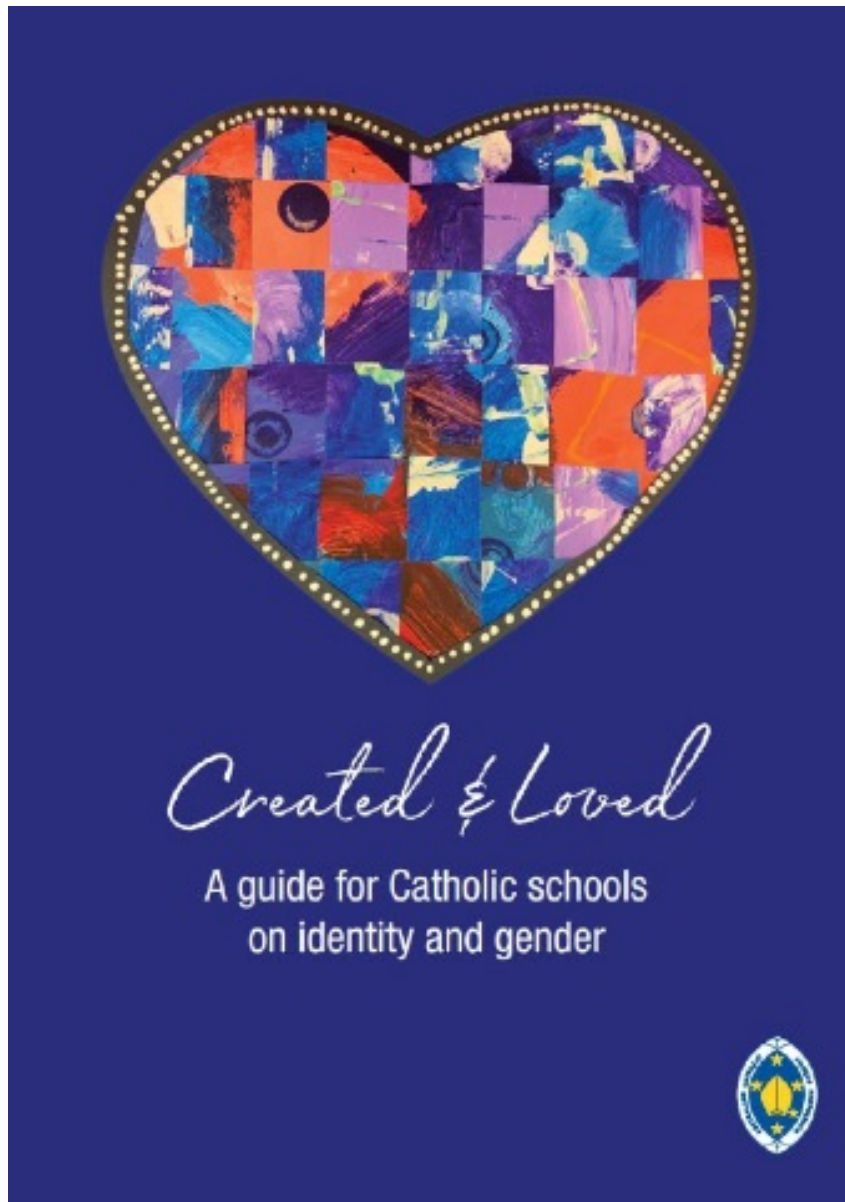
La voce del cardinale Kurt Koch che invita a rimanere fedeli alle Sacre Scritture, ovviamente, non è l'unica nel cattolicesimo, ma la tendenza sta emergendo. Ora solo alcuni rappresentanti della gerarchia cattolica della vecchia generazione osano protestare apertamente. Per esempio, Kurt Koch ha 72 anni. I cardinali anziani moriranno, ci sarà un cambio di generazioni e la Chiesa cattolica romana "cadrà". Le sue strutture (almeno nei paesi dell'Europa occidentale) sono abbastanza "suscettibili" alla legalizzazione dell'ideologia LGBT. Quando ciò accadrà è solo questione di tempo.

Se qualcuno pensa che tutto sia diverso tra i cattolici in Ucraina, si sbaglia.

Chiesa greco-cattolica ucraina

La Chiesa greco-cattolica ucraina fa parte della Chiesa cattolica e naturalmente non può prescindere dai processi che vi si svolgono. Non è ancora chiaro da che parte (liberali o conservatori) si schiererà la Chiesa greco-cattolica ucraina, ma un recentissimo scandalo con la diffusione dell'ideologia del gender all'interno degli uniati ucraini spinge a conclusioni certe.

Il 10 ottobre 2022, il canale *Telegram Churcher* ha pubblicato un messaggio secondo cui è stato distribuito all'interno della Chiesa greco-cattolica ucraina un manuale su come lavorare con rappresentanti di diversi orientamenti di genere nelle scuole cattoliche.



opuscolo per le scuole cattoliche. Foto: canale Telegram Churcher

La Chiesa greco-cattolica ucraina lo ha trovato molto utile anche per se stessa. Ecco alcune citazioni per illustrare quale ideologia è altamente raccomandata per le scuole cattoliche.

"La retorica popolare sulla varianza di genere a volte accetta percezioni del sesso e del gender che non sono coerenti con una comprensione cristiana: che il gender è qualcosa di completamente separato dal sesso biologico; che il gender è assegnato arbitrariamente piuttosto che (di solito) un dato aspetto del dono della vita; e il concetto che il gender può essere fluido e oscillare tra un'identità di gender maschile o femminile secondo una scelta personale soggettiva.

Chiunque abbia letto la Bibbia, per non parlare dei teologi cattolici, sa bene che nella Sacra Scrittura non esiste affatto una cosa come il gender. Né esiste "una scelta personale soggettiva tra un uomo e una donna". Il libro della Genesi dice molto chiaramente e decisamente: "Dio creò gli uomini a sua immagine, a immagine di Dio li creò; maschio e femmina li creò" (Gen 1:27). Non ci sono gender intermedi nella Scrittura. Tuttavia, nella Bibbia si può trovare qualcosa riguardo al gender: un divieto per gli uomini di indossare

abiti da donna e viceversa. "La donna non deve indossare abiti da uomo, né l'uomo deve indossare abiti da donna, perché il Signore, tuo Dio, detesta chi fa questo". (Dt 22:5). Lo stile di abbigliamento non legato al sesso è la manifestazione più comune tra le persone transgender. Come si può vedere, la Bibbia contiene un divieto categorico su questo e lo chiama un abominio.

Ecco un'altra citazione: "Le scuole cattoliche devono rispettare, proteggere e promuovere i diritti umani autentici. È illegale discriminare una persona sulla base del suo orientamento sessuale, identità di genere e intersessualità".

In altre parole, se il diritto alla scelta del gender, che è compreso nel concetto di diritti umani autentici, contraddice i comandamenti di Dio, tanto peggio per i comandamenti di Dio. Le scuole cattoliche devono rispettare quegli stessi diritti. Immaginiamo che un insegnante di una scuola cattolica penserebbe di citare il suddetto divieto di indossare abiti non adatti al proprio sesso, o, peggio ancora, le parole dell'apostolo Paolo: "Per questo Dio li ha abbandonati a passioni infami; le loro donne hanno cambiato i rapporti naturali in rapporti contro natura. Egualmente anche gli uomini, lasciando il rapporto naturale con la donna, si sono accesi di passione gli uni per gli altri, commettendo atti ignominiosi uomini con uomini, ricevendo così in se stessi la punizione che s'addiceva al loro traviamiento. <...> E pur conoscendo il giudizio di Dio, che cioè gli autori di tali cose meritano la morte, non solo continuano a farle, ma anche approvano chi le fa" (Rm 1,26-27.32). Sarebbe anche questa una discriminazione basata sull'orientamento sessuale?

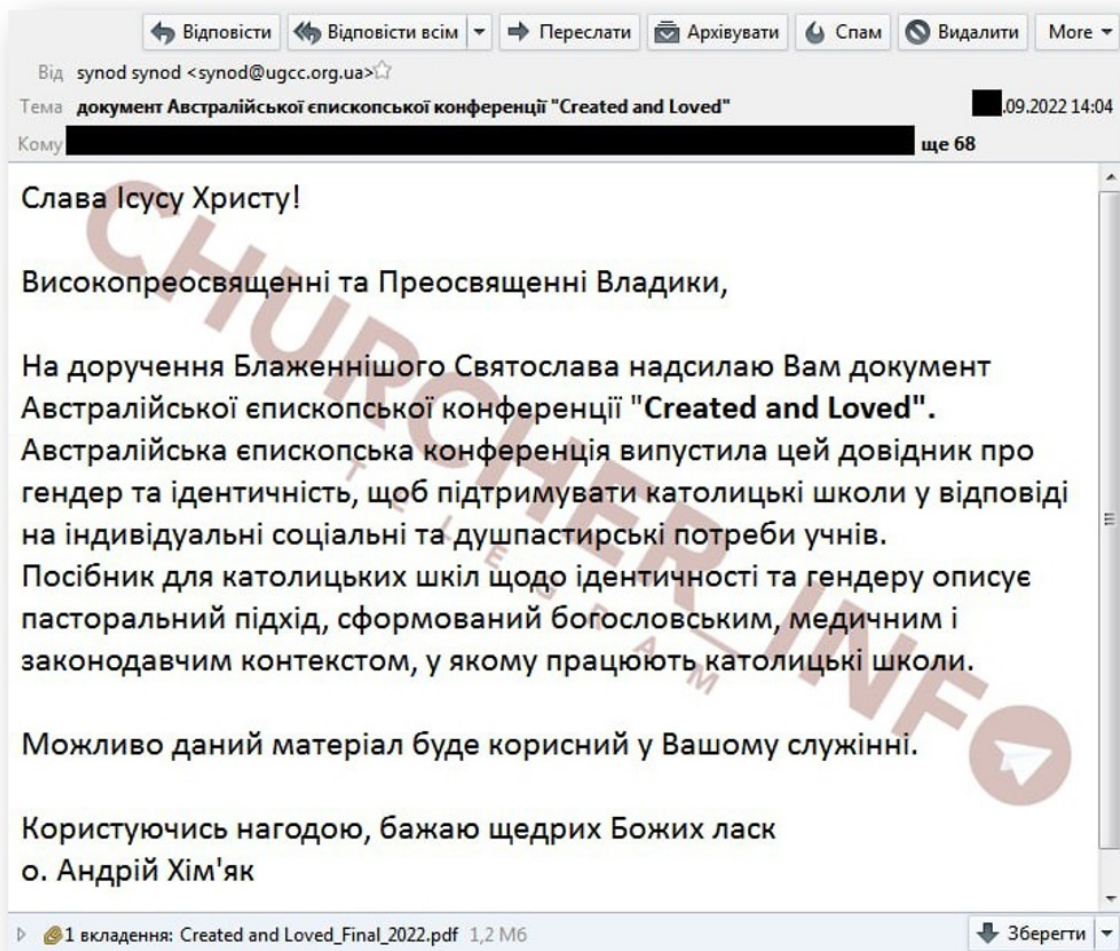
Dopo questa pubblicazione, a canale Telegram *Churcher* sono arrivate accuse secondo cui apparentemente la guida era per l'Australia, mentre in Ucraina è distribuita solo a scopo informativo. In risposta, gli amministratori del canale hanno pubblicato uno screenshot di una mailing list con il seguente contenuto:

"Vostre Eminenze ed Eccellenze! A nome di sua Beatitudine Svjatoslav, vi invio il documento della Conferenza episcopale australiana "Created and Loved". La Conferenza episcopale australiana ha prodotto questo manuale su gender e identità per sostenere le scuole cattoliche in risposta ai bisogni sociali e pastorali individuali degli studenti.

Una guida per le scuole cattoliche sull'identità e il genere descrive l'approccio pastorale plasmato dai contesti teologici, medici e legali in cui operano le scuole cattoliche. Forse questo materiale sarà utile nel vostro ministero".

Da questa lettera ne consegue che:

- la guida è stata inviata a tutti i vescovi della Chiesa greco-cattolica ucraina;
- la spedizione è avvenuta per conto del capo della Chiesa greco-cattolica ucraina Svjatoslav Shevchuk;
- la guida dovrebbe essere usata nel "vostro ministero".



screenshot di una lettera ai vescovi della Chiesa greco-cattolica ucraina. Foto: canale Telegram Churcher

Conclusioni

Le deliberazioni sia nel Patriarcato di Costantinopoli che in Vaticano in termini di riconoscimento dei diritti delle persone LGBT continuano e raggiungono persino un nuovo livello.

Nel processo di cambiamento dell'insegnamento morale ed etico ecclesiastico, il Vaticano è andato molto oltre il Fanar. I vescovi cattolici hanno già sviluppato, in sostanza, il rito del "matrimonio in chiesa" per i sodomiti, mentre le scuole cattoliche producono guide metodologiche per prendersi cura dei rappresentanti di vari gender e orientamenti.

Nell'Ortodossia, la discussione su un atteggiamento tollerante nei confronti della sodomia è confinata al Patriarcato di Costantinopoli e non tocca altre Chiese locali, almeno sul piano pubblico.

I simpatizzanti LGBT nel Patriarcato di Costantinopoli e in Vaticano, di regola, sono anche sostenitori dell'ecumenismo. Ciò suggerisce che la liberalizzazione della dottrina ecclesiastica può avvenire simultaneamente e diventare uno degli elementi dell'avvicinamento ecumenico tra il Fanar e il Vaticano.

In realtà, si è detto che solo rappresentanti casuali del Fanar esprimono simpatia per l'ideologia LGBT (e anche in questo caso in forma cauta), quindi ciò non minaccia in alcun modo l'Ortodossia. Sbagliato, perché la minaccia davvero. La Chiesa ortodossa è composta da singoli laici e chierici che, come tutte le altre persone, sono soggetti a pressioni e propaganda. Ecco perché si dovrebbe pensare alla creazione di un documento che esprima l'atteggiamento della Chiesa nei confronti delle persone LGBT e del gender.

Potrebbe essere una Dichiarazione avviata da una delle Chiese locali. Altre Chiese possono aderire votandola a livello di Santi Sinodi o Concili episcopali. Questo documento dovrebbe contenere le risposte alle domande poste dai sostenitori della liberalizzazione della dottrina ecclesiastica. Che tipo di domande siano queste si può vedere chiaramente sull'esempio del "Cammino sinodale" cattolico tedesco. Sono i diritti LGBT, la legalizzazione dell'aborto e il sacerdozio femminile. Inoltre, un paragrafo separato di questo documento dovrebbe essere una dichiarazione del fatto che la Chiesa ortodossa non può accettare "la scienza moderna, la medicina e la psichiatria" come "fonte" del dogma, ma è guidata solo dalla Sacra Scrittura e dalla Sacra Tradizione.